

PREGHIERA  
VENITE E VEDRETE

# BIBLICHE E-MOZIONI

MOTI DELL'ANIMO CHE INCONTRANO DIO

# Desiderio



18 DICEMBRE 2020

IL MANDORLO



# Desiderio

*Avidi, et semper pleni,  
quod habent desiderant:  
non satietas fastidit,  
neque fames cruciat:  
inhiantes semper edunt,  
et edentes inhiant.*

Sempre ardenti di desiderio e sempre appagati,  
gli eletti hanno quel che desiderano:  
la sazietà non è mai fastidiosa,  
e la fame che il desiderio alimenta non è mai dolorosa.  
Desiderando si nutrono incessantemente  
e nutrendosi non cessano di desiderare.

San Pier Damiani, *Sulla gloria del paradiso VI*



## Canto: **IO VEDO LA TUA LUCE**

Tu sei prima d'ogni cosa, prima d'ogni tempo, d'ogni mio pensiero: prima della vita.  
Una voce udimmo che gridava nel deserto: preparate la venuta del Signore.

Tu sei la Parola eterna della quale vivo, che mi pronunciò soltanto per amore.  
E ti abbiamo udito predicare sulle strade della nostra incompienza senza fine.

***Io ora so chi sei  
io sento la tua voce  
io vedo la tua luce  
io so che tu sei qui.***

***E sulla tua parola  
io credo nell'amore  
io vivo nella pace  
io so che tornerai.***

Tu sei l'apparire dell'immensa tenerezza di un Amore che nessuno ha visto mai.  
Ci fu dato il lieto annuncio della tua venuta: noi abbiamo visto un uomo come noi.

**Rit.**

Tu sei verità che non tramonta, sei la vita che non muore, sei la via di un mondo nuovo.

E ti abbiamo visto stabilire la tua tenda tra la nostra indifferenza di ogni giorno. **Rit.**

# RITORNA, AMATO MIO



## Cantico dei Cantici 2,8-17

Una voce! L'amato mio!  
Eccolo, viene  
saltando per i monti,  
balzando per le colline.  
L'amato mio somiglia a una gazzella  
o ad un cerbiatto.  
Eccolo, egli sta  
dietro il nostro muro;  
guarda dalla finestra,  
spia dalle inferriate.  
Ora l'amato mio prende a dirmi:  
«Àlzati, amica mia,  
mia bella, e vieni, presto!  
Perché, ecco, l'inverno è passato,  
è cessata la pioggia, se n'è andata;  
i fiori sono apparsi nei campi,  
il tempo del canto è tornato  
e la voce della tortora ancora si fa  
sentire  
nella nostra campagna.  
Il fico sta maturando i primi frutti  
e le viti in fiore spandono profumo.

Àlzati, amica mia,  
mia bella, e vieni, presto!  
O mia colomba,  
che stai nelle fenditure della roccia,  
nei nascondigli dei dirupi,  
mostrami il tuo viso,  
fammi sentire la tua voce,  
perché la tua voce è soave,  
il tuo viso è incantevole».  
Prendeteci le volpi,  
le volpi piccole  
che devastano le vigne:  
le nostre vigne sono in fiore.  
Il mio amato è mio e io sono sua;  
egli pascola fra i gigli.  
Prima che spiri la brezza del giorno  
e si allunghino le ombre,  
ritorna, amato mio,  
simile a gazzella  
o a cerbiatto,  
sopra i monti degli aromi.



## PER RIFLETTERE...

*"Una voce!"*: quando ho letto la prima volta questa esclamazione, mi sono ritrovato negli occhi dell'amata che sente il suono del suo amato. Il cuore sussulta e tutti i sensi si acquiscono; il sentimento che prova la donna è chiaro e limpido, il desiderio di vedere l'amato si è spiegato dopo essere stato conservato ed essere maturato durante l'inverno. Ed ecco che l'incontro esplode in un tornado di emozioni e di sentimenti che culminano con l'abbandono reciproco: *"il mio amato è mio ed io sono sua"*; talmente è profondo il loro legame che l'amata sottolinea due volte che l'amato è suo. Il desiderio è un moto talmente umano che coinvolge tutto il corpo: *"fammi vedere il tuo viso, fammi udire la tua voce"*. Il

desiderio mette in cammino perché è attesa: desiderare permette all'uomo di andare alle origini, alle ragioni che ci spingono a volere così fortemente chi ci manca.

*"Ecco, l'inverno è passato"*: i due amanti hanno desiderato per tutta una stagione, hanno atteso ardentemente il loro incontro, portandoli ad essere profondamente consapevoli del loro amore. Il desiderio è una spinta verso l'altro che non si fa vedere, che resta nascosta nell'intimità del cuore: *"prima che soffi la brezza del giorno e le ombre fuggano, ritorna, mio amato"*. Sta in uno spazio piccolo per permettere all'Amore di crescere e di tendere alla relazione. Desiderare vuol dire vegliare sotto la luce delle stelle, in attesa che la notte passi e senza non affrettare l'arrivo del sole.

Spesso mi chiedo se in questo tempo c'è spazio per il desiderio di Dio, se la sua assenza viene coltivata come viene coltivata l'attesa dell'incontro tra gli amanti.

Lorenzo

**SILENZIO**



Canone: **ALZATI TU CHE STAI**

Alzati tu che stai  
nelle fenditure della roccia  
nei nascondigli dei dirupi.  
Mostrami il tuo viso  
fammi sentire la tua voce.

## **SIGNORE, DAMMI DI QUEST'ACQUA**



**Vangelo di Giovanni 4,13-18 10**

Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore – gli dice la donna –, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». Le dice: «Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui». Gli risponde la donna: «Io non ho marito». Le dice Gesù: «Hai detto bene: "Io non ho marito". Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero».



## PER RIFLETTERE...

Mi sono sempre chiesta come sia possibile distinguere un desiderio autentico da uno che non lo è: se ci siano dei criteri, se la risposta "sì" o "no" a certe condizioni basti per capirlo. O se piuttosto si tratta di una percezione soggettiva, da intuire dentro di sé. Non credo che sia così semplice e scontato riconoscere qualcosa di profondo e saldamente radicato in noi. Sento che spesso, confrontandomi con i miei desideri, mi ritrovo confusa. Si tratta di qualcosa che si ricerca con lo scopo di essere felici: è proprio quello che sembra fare la donna. Chiede al Signore quell'acqua che Lui solo può offrirle. E' bello vedere come il desiderio nasca da un dono, quello di Dio: "*chi berrà l'acqua che io gli darò non avrà più sete*". Allora mi viene da pensare che il desiderio, quello vero, prenda vita solo attraverso un incontro, nasce nella relazione, in modo del tutto particolare in quella con Dio. Lui che, donandosi, si offre, coltiva in noi un germoglio di desiderio che per sbocciare necessita però di essere curato e annaffiato, ma prima di tutto accolto. Credo in fondo che l'unica condizione necessaria al desiderio autentico sia riconoscerlo come dono prezioso che ci viene fatto e che mi spinge a uscire da me stessa, a fare di me stessa e del mio desiderio un dono. La samaritana dice il suo sì, desidera ardentemente ricevere l'acqua dal suo Signore, ma la risposta di Dio è imprevedibile. Mi lascio solleticare dall'immaginazione e vedo nell'invito di Gesù a chiamare suo marito, questo desiderio che cresce, sovrabbonda, vuole essere condiviso, trabocca ed esce costringendo a muoversi, a mettersi in cammino, per farsi a sua volta dono, acqua che zampilla di vita eterna. In fondo il desiderio fine a se stesso, che si radica dal cuore dell'uomo senza mai uscirne, che non conosce il mutamento, non si nutre e finisce per inaridire perché manca di quell'acqua che può aiutarlo a fiorire. In questo tempo di Avvento preparo il mio spirito ad accogliere con vera gioia la verità di un incontro, di un dono che, spostandomi sempre un po' più in là, mi insegna a desiderare, a donare.

Dalila

SILENZIO



Canto: **COME IL CERVO VA**

**Come il cervo va all'acqua viva, io  
cerco te ardentemente:  
io cerco te, mio Dio!**

Di te, mio Dio, ha sete l'anima mia!  
Il tuo volto, il tuo volto,  
Signore, quando vedrò? **Rit.**

Mi chiedono e mi tormentano:  
dov'è, dov'è il tuo Dio?  
Ma io spero in te:  
sei tu la mia salvezza! **Rit**

Il cuore mio si strugge quando si  
ricorda della tua casa.

Io cantavo con gioia le tue lodi. **Rit.**

A te io penso e rivedo quello che hai  
fatto per me: grandi cose,  
Signore, mio Dio. **Rit.**

Ti loderò, Signore e ti canterò il mio  
grazie. Tu sei fresca fonte,  
l'acqua della mia vita. **Rit.**

## DESIDERIO: IO STO PIÙ IN LÀ

Non possiamo tralasciare di dire che il desiderio e la ricerca del bene degli altri e di tutta l'umanità implicano anche di adoperarsi per una maturazione delle persone e delle società nei diversi valori morali che conducono ad uno sviluppo umano integrale. Nel Nuovo Testamento si menziona un frutto dello Spirito Santo (cfr Gal 5,22) definito con il termine greco *agathosyne*. Indica l'attaccamento al bene, la ricerca del bene. Più ancora, è procurare ciò che vale di più, il meglio per gli altri: la loro maturazione, la loro crescita in una vita sana, l'esercizio dei valori e non solo il benessere materiale. C'è un'espressione latina simile: *bene-volentia*, cioè l'atteggiamento di volere il bene dell'altro. È un forte desiderio del bene, un'inclinazione verso tutto ciò che è buono ed eccellente, che ci spinge a colmare la vita degli altri di cose belle, sublimi, edificanti.

FRANCESCO, *Fratelli tutti* 112

*Tempo di adorazione silenziosa davanti alla presenza di Dio nell'Eucaristia.*

**Attraverso la chat del canale YouTube puoi intervenire da casa scrivendo la tua preghiera, condividendo la tua intenzione o semplicemente la parola che stasera ti ha toccato e incontrato.**

*Se ti aiuta puoi lasciarti provocare dalle domande riportate sotto.*

*Da qui daremo risonanza per dilatare la preghiera e la comunione oltre tutti i distanziamenti.*

*Ci sono desideri che bussano al mio cuore?*

*Quale desiderio è capace di unificare la mia vita?*



Canto: **ADORO TE**

Sei qui davanti a me, o mio Signore,  
sei in questa brezza che ristora il  
cuore  
roveto che mai si consumerà  
presenza che riempie l'anima

**Adoro Te fonte della vita  
Adoro Te Trinità infinita  
I miei calzari leverò su questo santo  
suolo  
Alla presenza Tua mi prostrerò**

Sei qui davanti a me o Mio Signor  
Nella Tua grazia trovo la mia gioia  
lo lodo! Ringrazio e prego perché  
Mondo ritorni a vivere in Te  
A vivere in te. **Rit.**

Adoro te fonte della vita  
I miei calzari leverò su questo santo  
suolo  
Alla presenza tua mi prostrerò  
Mio Signor.

Mio signor,

**SILENZIO**



## **E sono felice**

E sono felice che non vi sia nulla di perfetto.  
Niente di compiuto che riesca a spegnere  
l'ardore che mi incalza verso Te.  
Il Tuo nome è Desiderio e la tua voce è Nostalgia.  
L'imperfezione mi parla di Te:  
«Non io, non qui, non ora, non ancora».  
Abiti lì, a fianco dell'incompleto che ti sa Presenza Assente.  
Anche io ti so.  
In me, oltre me.  
E sono felice che non vi sia – ancora – nulla di perfetto.  
Che il Tuo nome sia Desiderio e la tua voce Nostalgia.

*Don Cristiano Mauri*

## **SALUTO E BENEDIZIONE FINALE**

**Grazie** per la tua presenza,  
e per quanto condiviso nella preghiera anche a distanza.

Se vuoi ti aspettiamo al prossimo appuntamento  
**venerdì 15 gennaio 2021 alle ore 20.30.**

Ti daremo comunicazione se potremo viverlo in presenza nella chiesa di  
Santa Caterina o ancora in diretta sul canale YouTube.

A te e a chi ti è vicino buon Natale!



## Canto: **INNALZIAMO LO SGUARDO**

**Innalziamo lo sguardo  
rinnoviamo l'attesa.  
Ecco viene il Signore,  
viene non tarderà.**

Brillerà come luce  
la salvezza per noi,  
la Parola di Dio  
nascerà in mezzo a noi. **Rit.**

Questo è tempo di gioia  
di speranza per noi,  
il Creatore del mondo  
regnerà in mezzo a noi. **Rit.**

Percorriamo i sentieri  
che ci portano Dio,  
nell'amore vedremo  
la presenza di Dio. **Rit.**



Il Mandorlo - Ora Decima



ilmandorlo\_oradecima



comunita.mandorlo@gmail.com



C. Santa Caterina 13/A, Vicenza



0444 - 230337